

Otto navi in arrivo per il gruppo d'Amico

Per crescere il nostro settore deve investire sui giovani e le professionalità»



Il settore marittimo, che rappresenta circa il 3 per cento del prodotto interno lordo del nostro Paese, è anche uno dei pilastri dell'economia mondiale. Ma che cosa significa, e quali sono le responsabilità nell'essere uno degli attori principali in questo settore?

«Visto che la situazione generale dei mercati è estremamente incerta - spiega Paolo d'Amico, Chairman & Chief Executive Officer della d'Amico di Navigazione e presidente di **Conifarma** - si è costretti a muoversi con estrema cautela, mantenendo un forte controllo sull'azienda sia in termini di costi e ricavi che di polso al fine di dare la giusta spinta e motivazione alla struttura».

Il mondo dell'armamento è fatto di passioni, tradizioni, professionalità che si tramandano spesso di generazione in generazione. Qual è il suo ricordo più importante?

«Mio padre è ancora una guida per me e a 30 anni dalla sua morte è ancora un riferimento ben preciso. È stato un maestro per me e per quanto il mondo all'epoca fosse molto meno tecnologico, la storia si ripete sempre, quindi i suoi insegnamenti sono ancora validi».

Quali opportunità di impiego offre, oggi, il vostro settore?

«Il settore marittimo a livello di imbarcati offre molto, visto che a livello di ufficiali di coperta e di macchina siamo carenti. Normalmente si cerca di far proseguire la carriera di bordo con una carriera a terra. Di conseguenza il nautico può essere un ottimo punto di partenza».

Sono sempre meno numerosi

i giovani che sognano un futuro a bordo di una nave. Come invertire questa tendenza?

«Questa tendenza si può invertire considerando il periodo di imbarco come una parentesi della propria carriera e non come un destino di vita».

Quali sono le prospettive del suo gruppo, nel futuro prossimo?

«Il nostro obiettivo nel prossimo futuro è di consolidare gli investimenti fatti e di continuare a seguire con attenzione il mercato in modo da poter cogliere le migliori opportunità. Inoltre nei prossimi tre anni prenderemo in consegna le otto navi che abbiamo in costruzione.

E quali sono le prospettive dello shipping, a suo avviso?

«Lo shipping continuerà ad incontrare difficoltà nel medio periodo e quindi il settore sarà ancora più bisognoso di grosse professionalità. Ma non potrà non esservi un ovvio rimbalzo alla fine del ciclo».

